

L'audiodescrizione: Stato dell'arte e prospettive di mercato in Italia

VERA ARMA
CulturAbile

Il mio intervento di questa mattina sarà di carattere piuttosto generale. Cercheremo, infatti, di capire insieme che cos'è l'audiodescrizione e di fornire qualche elemento a chi avesse voglia di avvicinarsi alla materia. Per questo stesso motivo, alcune cose risulteranno ovvie a chi già lavora nel settore da più tempo. Mi occupo di audiodescrizione da diversi anni, sia come impresa¹ sia come responsabile del settore accessibilità di MovieReading² sia – dal 2010 – all'interno dell'associazione CulturAbile Onlus³, realtà che si occupa di audiodescrizione e di sottotitolazione in pre-registrato e in tempo reale (*respeaking*) quindi, più in generale, di accessibilità della cultura e dello spettacolo per le persone con disabilità sensoriali. Le disabilità sensoriali sono le disabilità della vista o dell'udito. Sono anche dette “disabilità invisibili” perché meno evidenti rispetto alle disabilità fisiche o motorie. In questo intervento faremo una panoramica dell'audiodescrizione in

1 Artis Project è il nome dell'impresa che si occupa di servizi linguistici e per l'accessibilità (per maggiori informazioni consultare il sito www.artis-project.it).

2 MovieReading è un'app coperta da brevetto mondiale che consente alle persone con disabilità sensoriale di andare al cinema fruendo di sottotitoli e audiodescrizioni direttamente dal proprio dispositivo iOS o Android. Maggiori informazioni sul sito www.movieareading.com.

3 Maggiori informazioni sull'associazione CulturAbile Onlus sono disponibili sul sito www.culturabile.it.

Italia, relativamente ai diversi settori, in particolar modo quello filmico e quello teatrale, e tratteremo alcune linee sugli aspetti legislativi. Infine, accenneremo brevemente agli aspetti linguistici.

L'audiodescrizione, com'è stato detto nell'introduzione a questa giornata, è una traccia audio aggiuntiva che, inserita all'interno di un prodotto multimediale audiovisivo, esplicita tutti quegli elementi (ad esempio gesti, *setting*, costumi, colori) che non possono essere percepiti altrimenti dalle persone che hanno una disabilità visiva. L'audiodescrizione viene naturalmente effettuata da audiodescrittori professionisti, e può essere applicata a una varietà di eventi, dai film, agli spettacoli teatrali, dagli eventi sportivi ai musei. Generalmente, l'audiodescrizione è inserita nelle pause non portatrici di significato all'interno dei dialoghi, ovvero nelle pause tra le battute dialogiche all'interno di un'interazione. Attualmente, come ci diranno gli altri professionisti e gli altri colleghi nel corso della giornata, in Italia non esistono delle linee guida ufficiali. Esistono, però, delle linee guida consuetudinarie o estere a cui gli audiodescrittori si ispirano e senz'altro, tra queste, rivestono grande importanza quelle dell'ITC (The Independent Television Commission), che ormai risalgono al 2000. Tali linee guida, che rivestono carattere di ufficialità in UK, sono di ispirazione anche per gli audiodescrittori italiani anche se, come vedremo, la "maniera" italiana si discosta e si differenzia da quelle degli altri paesi, per una serie di ragioni tra cui – non ultima – la tradizione letteraria italiana e la genealogia dell'audiodescrizione in Italia. Stando ai dati ISTAT, le persone cieche totali sono circa 350.000. Le stime, aggiornate solo al 2005, sembrano però essere piuttosto prudenziali. Oltre ai ciechi totali, in Italia ci sono quasi 1.500.000 di persone ipovedenti. Secondo i dati dell'agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB)⁴, la disabilità visiva aumenta con l'avanzare dell'età; dal punto di vista della distribuzione geografica, la maggiore concentrazione di persone cieche si riscontra nel Sud del mondo. Statisticamente, per quanto riguarda la distribuzione di genere, in media le donne soffrono di cecità più degli uomini, soprattutto nelle zone più povere del mondo. Questi fattori contribuiscono a creare enormi barriere sociali, in modo particolare nell'accesso alla cultura, all'istruzione e all'intrattenimento. A questo proposito, tante sono le battaglie fatte per l'accessibilità dei libri di testo usati dai bambini e dai ragazzi con disabilità visiva che frequentano la scuola elementare o la scuola media⁵.

Ora soffermiamoci brevemente sul quadro legislativo relativo all'accessibilità del settore audiovisivo in Europa e in Italia, e in particolare su alcune Direttive Europee e sul Contratto di Servizio tra il Servizio Pubblico della RAI e lo Stato. Il contratto di servizio, in scadenza, è la convenzione che regola le trasmissioni

⁴ Maggiori informazioni sul sito ufficiale www.iapb.it.

⁵ Esemplicativa è la lettera indirizzata al MIUR all'inizio dello scorso anno scolastico, redatta da diverse associazioni che operano nel campo della disabilità, coordinate da Blindsight Project <http://blindsight.eu/news/libri-di-testo-accessibili-lettera-al-miur/>.

radio-televisive; vi si trovano anche elementi e indicazioni importanti sull'accessibilità del servizio pubblico televisivo e radiofonico⁶.

Per quanto concerne l'Europa, due sono le Direttive di maggiore interesse: la *Audiovisual Directive* e la *Media Directive*⁷. Modificate e recepite in modi diversi attraverso Raccomandazioni e linee di indirizzo nei vari paesi UE, tali Direttive raccomandano l'uso della sottotitolazione per sordi come strumento d'integrazione culturale e di accessibilità ai prodotti multimediali e audiovisivi. Nel 2010, inoltre, sono stati distribuiti questionari a tutti gli stati membri per monitorare la percentuale di accessibilità del settore televisivo. I risultati emersi sono molto disparati. L'Italia, ad esempio, non ha fornito percentuali in termini di audiodescrizioni e sottotitolazioni limitandosi, con un linguaggio molto vago, a un impegno programmatico per l'aumento di sottotitoli e audiodescrizioni. D'altro canto, la stessa vaghezza del linguaggio delle Direttive europee, che non prescrive percentuali minime di accessibilità, lascia ai singoli paesi la massima discrezionalità nell'applicazione. Se, da un lato, questo salvaguarda la libertà degli stati membri di implementare le proprie politiche, dall'altro un quadro legislativo comunitario dalle maglie così larghe consente di soprassedere su qualsiasi vincolo percentuale. Così, in Italia, nel settore televisivo (e non) le percentuali di accessibilità sono ben lontane da quelle di altri paesi. Sono pochissime le interrogazioni parlamentari e gli atti legislativi e normativi in favore dell'accessibilità. Una di queste interrogazioni fu voluta, ormai qualche anno fa, da Maria Antonietta Coscioni che sottolineava la necessità di avere sottotitoli e audiodescrizioni al cinema – quindi in un settore diverso da quello televisivo⁸. La sollecitazione lanciata dalla Coscioni fu comunque importante perché anticipatrice della realizzazione, anche grazie a tante altre associazioni e organizzazioni, di sottotitoli e audiodescrizioni per alcune proiezioni del Fiction Fest di Roma e del Festival del Cinema di Roma. Tuttavia, occorre segnalare che non solo dal 2009 il numero di sottotitoli e di audiodescrizioni è notevolmente diminuito anche in ambito festival, ma non sono seguite altre interrogazioni parlamentari per l'accessibilità cinematografica, fatta eccezione per un'udienza concessa in Commissione Parlamentare

6 La RAI fornisce l'audiodescrizione di alcuni film e fiction, come ad esempio *Montalbano*. Prima dell'inizio della trasmissione, viene segnalata la presenza dell'audiodescrizione, disponibile ormai già da molti mesi sul secondo canale audio. Si segnala, purtroppo, una duplice difficoltà: per una persona non vedente, quella di accedere facilmente al secondo canale audio e, per tutti, il fatto che la traccia aggiuntiva contenga sia l'audiodescrizione sia la colonna audio originale, rendendo di fatto obbligatoria l'audiodescrizione anche per eventuali familiari che non ne hanno bisogno. In precedenza, quando le audiodescrizioni venivano trasmesse unicamente sulle onde medie, sussisteva un'ulteriore difficoltà oggettiva, data dal *décalage* tra l'audio televisivo e quello radiofonico.

7 Accessibili tramite <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:095:001:0024:EN:PDF> e <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:332:0027:01:IT:HTML>. Gli atti preparatori e i relativi documenti sono disponibili per approfondimenti alla pagina http://eur-lex.europa.eu/en/dossier/dossier_57.htm.

8 Cfr. http://dati.camera.it/ocd/page/aic.rdf/aic4_04731_16.

alla UIC (Unione Italiana Ciechi) e alla Fiadda, durante la quale gli interlocutori sottolineavano la necessità, ancorché molto generica, di aumentare il numero di sottotitoli e audiodescrizioni⁹. Sul sito del Segretariato Sociale RAI, alla sezione “regolamenti”, sono disponibili i testi dei Contratti di Servizio. Nell’ultimo disponibile, l’articolo 13 – che riguarda l’offerta dedicata alle persone con disabilità e la programmazione sociale – recita che “nel quadro di un’adeguata rispondenza del servizio pubblico all’informazione per le persone con disabilità, la RAI è tenuta a sottotitolare almeno un’edizione del TG1, TG2, e TG3, tradurre in LIS almeno un’edizione del Tg1, procedere a sottotitolare almeno un’edizione di un notiziario, e sperimentare la sottotitolazione e la traduzione in LIS del TGR”; per le persone cieche, “RAI garantisce l’accesso all’informazione multimediale televisiva su analogico, terrestre e satellite alle persone con disabilità sensoriali o cognitive anche con specifiche programmazioni audio descritte o in modalità tele software per non vedenti, sottotitolate anche con speciali pagine del televideo e del proprio portale internet”¹⁰. Dunque nessuna esplicita o vincolante percentuale di sottotitolazione e audiodescrizione, nessun riferimento alle fasce di programmazione né alle tipologie di programmi sottotitolati o audiodescritti: la RAI “garantisce” l’accesso alla propria offerta, ma non chiarisce quale offerta, in che percentuali, in che fasce. Inoltre, la RAI si impegna a “incrementare progressivamente l’offerta di programmazione audiodescritta”. Cosa significa “incrementare”? Incrementare rispetto a quando? Rispetto a quali percentuali? E ancora, continuando a rimanere sul vago: “promuove la ricerca tecnologica per garantire l’accessibilità alle persone con disabilità e ridotte capacità sensoriali.” Prima di approvare questo Contratto di Servizio, in realtà, erano state avanzate proposte diverse. Prova ne è il Bollettino di un resoconto della Camera del giorno 8 giugno 2010, recante delle proposte di modifica di quel Contratto¹¹. Tra le varie proposte, quella di modifica dell’art. 13, comma 3: “procede ad un aumento delle audiodescrizioni pari al 20% annuo per ciascuno degli anni di vigenza del presente contratto, tenendo come quota di partenza le audiodescrizioni prodotte nel corso del 2009.” Tuttavia, come abbiamo visto, nella stesura finale del Contratto di Servizio, non viene riportata alcuna percentuale. Ancora una volta, purtroppo, bisogna constatare che il Servizio Pubblico non si è fatto carico di un aumento esplicito della pro-

9 Cfr. <http://www.radioradicale.it/scheda/300533/commissione-parlamentare-per-lindirizo-generale-e-la-vigilanza-dei-servizi-radiotelevisivi>.

10 Disponibile su <http://www.segretariatosociale.rai.it/dl/sociale/website/ContentItem-51423263-15e4-4b02-ad05-95da13a172bf.html>. Nel momento in cui si effettua la revisione del presente intervento, è già in atto la presentazione al Parlamento del nuovo Contratto di Servizio 2013-2015, disponibile su http://www.corrierecomunicazioni.it/upload/imagenes/10_2013/131004175900.pdf.

11 Cfr. <http://www.parlamento.it/W3/Lavori.nsf/All/130FD29BA1CD7ABFC125773C006375F7?OpenDocument>.

grammazione accessibile¹². Ci auguriamo che la situazione possa cambiare nel prossimo Contratto di Servizio.

Alla TV, la prima audiodescrizione in Italia è stata realizzata nel 1991 grazie all'impegno della CTT di Sergio D'Ottavi e Leonardo Bellezza che, per molti anni, hanno prodotto audiodescrizioni per RAI. Oggi, invece, il lavoro di audiodescrizione è stato affidato a risorse interne che hanno dovuto apprendere con destrezza e velocità l'arte di audiodescrivere. Dal punto di vista degli standard e delle linee guida, se – come abbiamo visto – non esistono linee guida ufficiali, sul sito del Segretariato Sociale si fa un generico riferimento a che cosa sia l'audiodescrizione, chiarendo che l'audiodescrittore deve essere attento a bilanciare neutralità e interpretazione nel processo di descrizione; non deve, quindi, identificarsi con il narratore, ma mantenere un atteggiamento neutro e distaccato rispetto alle scene che sta descrivendo¹³.

Adesso passiamo brevemente a parlare dell'audiodescrizione al di fuori del settore televisivo. Sono solo tre i DVD immessi sul mercato con l'AD. Il primo è *Rosso come il cielo* (2005). Il secondo è stato *Fuga dal call center* (2009) con audiodescrizione a cura di Cinema senza Barriere¹⁴; il terzo è *Il discorso del Re* (2010)¹⁵. Per quanto riguarda l'audiodescrizione disponibile nei festival cinematografici, come già accennato, il Festival del Cinema di Roma, il *Fiction Fest di Roma* e il Festival del Cinema di Venezia, ad esempio, offrono alcune proiezioni accessibili con sottotitoli e audiodescrizioni. A Roma, tuttavia, il numero di proiezioni accessibili è diminuito a causa della scarsità dei fondi investiti per l'accessibilità: si è passati dunque dalle nove proiezioni accessibili di qualche anno fa alle tre proiezioni accessibili della scorsa edizione.

12 Per quanto concerne la sottotitolazione, invece, la prospettiva è il raggiungimento del 70% della programmazione. In Italia la tradizione della sottotitolazione televisiva per sordi è sicuramente più consolidata rispetto a quella dell'audiodescrizione; le associazioni dei sordi si battono da molto tempo anche in Parlamento per aumentare la sottotitolazione della programmazione televisiva. Basti pensare che alla sottotitolazione in pre-registrato è stata affiancata già da diversi anni quella in diretta per TG e talk show, effettuata in stenotipia o *respeaking*. Per quanto riguarda l'audiodescrizione, la percentuale non arriva neanche al 10%, contro numeri ben più importanti nel resto dell'Europa. Basti pensare che in Inghilterra l'obiettivo è sottotitolare e audio descrivere il 100% della programmazione!

13 Maggiori informazioni su www.segretariatosociale.rai.it.

14 Si tratta di un esempio di audiodescrizione molto particolare, perché in prima persona. L'attore principale è anche voce dell'audiodescrizione e parla in prima persona.

15 Nel momento in cui viene effettuata la revisione dell'intervento, in realtà, sono presenti sul mercato, per l'home video, l'audiodescrizione del film *Qualcuno da amare* (a cura di Artis Project, per LuckyRed) e sono state finalmente introdotte le audiodescrizioni anche al cinema, grazie a MovieReading, che ha audiodescritto: *Philomena* (dicembre 2013), *La grande bellezza* (sia in versione theatrical sia in versione per DVD e BluRay) e *The wolf of Wall Street*. Le audiodescrizioni sono scaricabili dall'omonima app MovieReading (disponibile per Apple e presto anche per Android); grazie a un meccanismo di auto-sincronizzazione, l'app funziona in tutti i cinema e non richiede alla sala nessun adeguamento tecnico o infrastrutturale, lasciando all'utente la massima libertà di fruizione.

L'audiodescrizione a teatro è materia relativamente recente: da alcuni anni, infatti, alcuni spettacoli sono finalmente accessibili anche alle persone con disabilità sensoriale. A titolo esemplificativo, l'associazione Li.Fra ha prodotto spettacoli accessibili con sottotitoli e audiodescrizioni¹⁶; anche lo spettacolo *Laura per tutti*, scritto e prodotto da Blindsight Project, in collaborazione con Rossosimona, è audiodescritto¹⁷. Nell'ambito delle edizioni del Festival Diversarte, che si tiene a Bari ogni anno, organizzata dall'omonima associazione, sono stati audiodescritti diversi spettacoli per adulti e bambini. L'associazione Isiviù, di Barbara Marsala, si occupa di audiodescrizione al Teatro di Messina e da qualche mese anche di alcuni spettacoli a Roma. L'associazione Occhi Parlanti, che opera nella zona di Forlì-Cesena, con il supporto della Provincia e della Regione, ha realizzato audiodescrizioni di spettacoli importanti come il *Re Lear* di Michele Placido, che ha fatto tappa in varie zone d'Italia. Infine, l'audiodescrizione delle opere allo Sferisterio di Macerata, grazie all'impegno di un gruppo di professionisti e di ricerca coordinati dalla professoressa Elena di Giovanni. Fuori dall'ambito strettamente teatrale, la Cooperativa Senza Barriere Onlus di Trento ha una copiosa produzione di audiodescrizioni e certamente è l'organizzazione che attualmente ha realizzato più Audiodescrizioni. A Cinema senza Barriere con Raggio Verde a Roma, si devono le tantissime iniziative organizzate sul territorio nazionale, in particolar modo tra Roma, Milano e Bari. Un breve riferimento va fatto anche all'audiodescrizione di video e conferenze per convegni, ultimo dei quali "Il cervello accessibile", mostra itinerante organizzata da CRIBA e CERPA, due realtà molto importanti. In ultima analisi, un piccolo accenno all'audiodescrizione sul web, ambito in cui non certamente Roberto Ellero è il maggior esperto¹⁸. Di più recente introduzione, invece, è MovieReading, sistema ormai completamente operativo da quasi un anno e mezzo. Questo sistema, completamente italiano, consente di scaricare sullo smartphone, sul tablet o sugli occhiali elettronici – se gli utenti o i cinema ne sono in possesso – i sottotitoli dei film di prima uscita grazie agli accordi in essere con i maggiori distributori cinematografici. I sottotitoli, realizzati di volta in volta da uno staff di professionisti, vengono messi a disposizione sulla piattaforma MovieReading fin dal primo giorno di programmazione. L'utente può acquistarli al prezzo di 1,79 euro tramite un acquisto in-App, che consente di ricevere, tra l'altro, una riduzione sul prezzo del biglietto di ingresso, rendendo di fatto gratuiti i sottotitoli. Se MovieReading ha sottotitolato oltre 150 film di prima uscita nell'arco di un anno e mezzo circa, le audiodescri-

16 Lo spettacolo per bambini ispirato a Pinocchio, e intitolato *Le avventure del Piccolo Burattino*, ha richiesto una tecnica di sottotitolazione adattata alle esigenze dei più piccoli, con l'utilizzo della retroproiezione associata a cartelli e striscioni. Inoltre, anziché optare per un'audiodescrizione esterna, è stato creato un nuovo personaggio, una sorta di "nonno-narratore-descrittore" per coinvolgere maggiormente i bambini nell'atmosfera della favola.

17 In questo spettacolo, l'audiodescrizione viene usata anche come meta-linguaggio e come spunto di riflessione sul cinema e sulla cultura in generale.

18 Cfr. www.webmultimediale.it.

zioni saranno pubblicate solo dalla fine del 2013¹⁹. A livello universitario, il Master METAV dell'Università di Parma eroga una formazione specifica nel campo dell'accessibilità audiovisiva, ancorché per ora limitata alla sottotitolazione per sordi; il master AMAC proposto dall'Università di Macerata offre una formazione più ampia sulle tematiche relative alla sottotitolazione e all'audiodescrizione; allo stesso modo, il gruppo di ricerca dell'Università di Trieste è molto attivo sul tema dell'audiodescrizione.

Dal punto di vista tecnico²⁰, lo staff che si occupa di audiodescrizione è composto da un team di 2-3 persone, oltre agli utenti ciechi che effettuano un controllo di qualità sulla versione finale dello script e sul prodotto definitivo. Il prodotto è visionato un paio di volte prima di procedere a una prima stesura dell'audiodescrizione. In un secondo momento, dopo la finalizzazione dello script, si passa al lavoro in studio con uno o una speaker professionista e un audiodescrittore che funge da assistente al doppiaggio. Per la stesure dello script, utilizziamo il software AD-Maker realizzato dalla EVM Service di Roma, che ha un'interfaccia molto semplice:

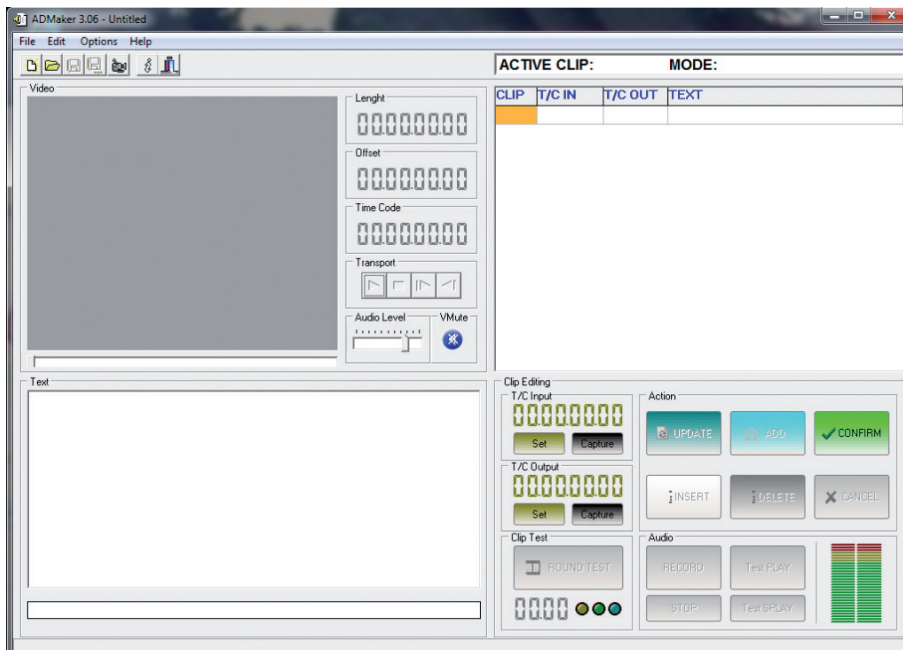


Figura 1. Interfaccia del software AD Maker.

19 Cfr. www.moviereading.com.

20 Ci riferiamo al modus operandi di *CulturAbile*.

Nella parte in alto a sinistra è visualizzato il video; dal lato opposto, è prevista la griglia per l'inserimento delle stringhe testuali time-codate. Il time code è inserito manualmente (con la funzione 'set') oppure in "catturato" direttamente dal video (con la funzione 'capture'). Alla fine della lavorazione, l'audiodescrittore potrà esportare il testo nei formati più utilizzati. Questo stesso testo sarà di supporto allo studio per la fase di registrazione. A titolo esemplificativo, questo è l'inizio di *Si può fare* (G. Manfredonia, 2009) che abbiamo audiodescritto proprio in collaborazione con Carla Lugli e Marco Stefani. In figura 2, lo script dell'audiodescrizione all'interno del software, seguito dal relativo testo esportato per la lavorazione in studio.

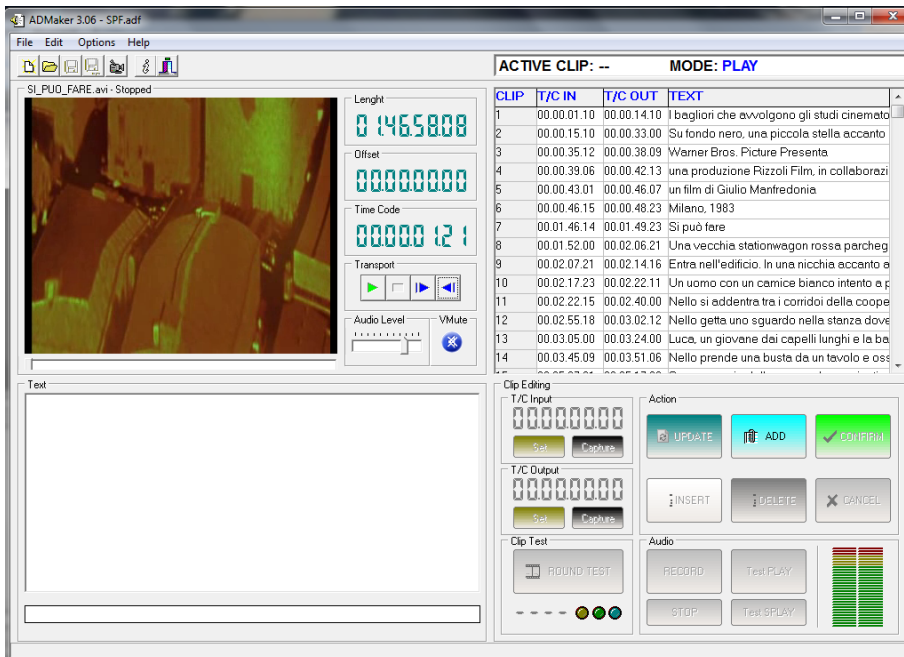


Figura 2. Script del film *Si può fare* (2009) in fase di stesura nel software AD Maker.

00:00:01:10 00:00:14:10

I bagliori che avvolgono gli studi cinematografici diventano uno scudo dorato che si staglia su un cielo blu con nuvole bianche. All'interno dello scudo, le lettere WB.

Warner Bros Pictures.

A Time Warner Company

00:00:15:10 00:00:33:00

Su fondo nero, una piccola stella accanto ad una R verde smeraldo, compone volteggiando da sinistra a destra la scritta Rizzoli Film.

Film di interesse culturale realizzato con il contributo del Mibac, Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione per il Cinema.

00:00:35:12 00:00:38:09
Warner Bros. Picture Presenta

00:00:39:06 00:00:42:13
Una produzione Rizzoli Film, in collaborazione con RTI

00:00:43:01 00:00:46:07
Un film di Giulio Manfredonia

00:00:46:15 00:00:48:23
Milano, 1983

00:01:46:14 00:01:49:23
Si può fare

00:01:52:00 00:02:06:21
Una vecchia station wagon rossa parcheggia in un cortile alberato.
Nello, con indosso un parka marrone, giacca e cravatta, scende dall'auto e si avvia con la sua 24 ore verso l'ingresso della cooperativa guardandosi intorno.

00:02:07:21 00:02:14:16
Entra nell'edificio. In una nicchia accanto alla porta d'ingresso c'è una statua della Madonna. Sul lato opposto un uomo è seduto su una panca.

00:02:17:23 00:02:22:11
Un uomo con un camice bianco intento a pulire il pavimento, gli indica il corridoio

00:02:22:15 00:02:40:00
Nello si addentra tra i corridoi della cooperativa, rivestiti di piastrelle azzurre. Su una porta l'insegna Cooperativa 180 scritta a mano, in giallo, su fondo rosso.
In una delle sale un uomo in camice bianco sta preparando un'iniezione. Vedendolo passare, accenna un sorriso. Nello raggiunge la sala in fondo al corridoio.

00:02:55:18 00:03:02:12
Nello getta uno sguardo nella stanza dove diverse persone sono intente alle loro attività. Poi esce e appende il cappotto nel corridoio.

Prima di terminare, qualche piccolo accenno all'aspetto linguistico e, in particolare, alla funzione aggettivale in audiodescrizione. I *desiderata* che sottendono alla ricerca sulla funzione aggettivale sono: quale lingua viene utilizzata dall'audiodescrizione? L'audiodescrizione è una lingua per scopi speciali? Quali sono le caratteristiche della lingua dell'audiodescrizione? Cosa ci dice l'audiodescrizione sul pubblico di destinazione? La lingua dell'audiodescrizione è adeguata al pubblico e allo scopo? Lo studio degli aggettivi ci fornisce una chiave interessante, poiché, come afferma Chatman (1990:40):

Every screen "noun" is already, by virtue of the medium, totally saturated with visual "adjectives". The screen image cannot avoid them; it cannot present a minimal verbal account like "A woman entered the room". Rather, it must provide an exhaustive set of

visual details, transcribable by a potentially unlimited verbal paraphrase: “A woman with a Roman nose, high cheekbones, and blond hair piled elaborately on her head (etc., etc.) flounced ostentatiously into a ornate ballroom lit by hundred candles in a glass candelabra (etc., etc.).

Ogni “nome” che troviamo, dunque, sullo schermo, in virtù del mezzo che utilizza, è saturo di aggettivi visivi. Ogni cosa che ci circonda è determinata, circoscritta e definita da una serie potenzialmente infinita di aggettivi. Poiché questi sono così importanti, studiare il modo in cui un audiodescrittore seleziona gli aggettivi e quali sono considerati più pertinenti per l’audiodescrizione, ci dice molto sull’audiodescrizione stessa, sul processo di selezione degli oggetti dello spazio visivo e sul pubblico di destinazione. Catalogando e classificando le tipologie di informazione sui “nomi” visivi, si desumono informazioni sulle proprietà delle “cose” e sulla loro utilità per il pubblico di destinazione. Lo studio condotto ha coinvolto enti e organizzazioni che producono audiodescrizioni in UK – The Independent Television Facilities Centre (ITFC), The British Broadcasting Corporation (BBC) e The Royal National Institute of Blind People (RNIB) – con un corpus di 70 film audiodescritti. La categoria più ricorrente di aggettivi è quella relativa al colore, seguita da posizione, direzione, dimensione, età, quantità, aggettivi di relazione contenente/contenuto, materiale, tessuto, movimento/quiete, condizioni metereologi che e condizioni fisiche²¹. Poiché abbiamo citato i colleghi inglesi, per terminare questo intervento farò un breve cenno alle diverse tipologie di script che riporto così come si visualizzano in originale. Quello che segue è un esempio di script della ITFC. Anche a un primo sguardo, si notano diversi tag e metatag. Questi saranno dati in pasto al software, per la determinazione del time code, per stabilire quando la voce deve andare in fade, ecc.

```
<AverageReadingSpeed>0000</AverageReadingSpeed><PeakReadingSpeed>0078</PeakReadingSpeed><EstimatedMaxBandwidth>0078</EstimatedMaxBandwidth>
<FirstProgrammeTC>00:00:00.00</FirstProgrammeTC>
<LastProgrammeTC>00:00:00.00</LastProgrammeTC>
</ThreadDescriptor>
</FileHeader>
<FileBody>
<AudioDescriptionScript> <Block>1</Block> <ThreadValidity>FFFFFFFFFFFFFFFF</ThreadValidity>
<OverallInTime>09:59:14.07</OverallInTime>
<OverallOutTime>09:59:55.18</OverallOutTime><ScriptText><![CDATA[<normal>title: The English Patient
contract No: 27437/001
spool number 373757/120
tx date 13.5.00
describers Louise Fryer and Michael Baker
]]></ScriptText>
```

21 Il lavoro di ricerca a cui si fa riferimento può essere consultato all’indirizzo http://www.fe-doa.unina.it/8740/1/ARMA__Saveria__23.pdf.

```

<AudioAccessString>default</AudioAccessString>
<AudioInTime>09:59:15.00</AudioInTime>
<AudioOutTime>09:59:55.00</AudioOutTime>
<GroupStart>09:59:14.07</GroupStart>
<FadeControl>FF</FadeControl><PanControl>00</PanControl><FPRate>12</FPRate>
<GroupStart>09:59:55.00</GroupStart>
<FadeControl>00</FadeControl><PanControl>00</PanControl><FPRate>12</FPRate>
</AudioDescriptionScript>
<AudioDescriptionScript> <Block>2</Block> <ThreadValidity>FFFFFFFFFFFFFFFF</ThreadValidity>
<OverallInTime>10:00:01.04</OverallInTime>
<OverallOutTime>10:00:49.20</OverallOutTime><ScriptText><![CDATA[<normal>10.00.01

```

a blue letter M passes over gold letters to spell out

Miramax films

The screen goes black. In small yellow letters: Miramax films presents a Saul Zaentz production. An Anthony Minghella film. Ralph Fiennes, Juliette Binoche, Willem Dafoe, Kristin Scott Thomas, in The English Patient. The background becomes the colour of sand with the grainy texture of parchment. With Naveen Andrews, Colin Firth, Julian Wadham, Jurgen Prochnow, Kevin Whately, Clive Merrison, Nino Castelnuovo, Hichem Rostom, Peter Ruhring,
original music composed by Gabriel Yared

Il secondo esempio è tratto dal corpus BBC, senz'altro più regolare dal punto di vista visivo. Si notano tra le altre cose il numero della stringa, il title number e l'inizio della stringa; la durata non è quasi mai segnalata.

```

In Cue Time(HH MM SS Fr): 09:59:40:00
Out Cue Time(HH MM SS Fr): 09:59:49:00
Duration (MM SS Fr) :
FILM: Day Trippers
LPB F814H/03
BRD15954
Title number: 2
In Cue Time(HH MM SS Fr): 10:00:07:03
Out Cue Time(HH MM SS Fr): 10:00:08:23
Duration (MM SS Fr) :
The Day Trippers

```

```

Title number: 3
In Cue Time(HH MM SS Fr): 10:00:15:02
Out Cue Time(HH MM SS Fr): 10:00:17:02
Duration (MM SS Fr) :
Starring Hope Davis

```

```

Title number: 16
In Cue Time(HH MM SS Fr): 10:01:56:22
Out Cue Time(HH MM SS Fr): 10:02:06:15

```

Duration (MM SS Fr) :

Night time and a vehical is travelling through suburban streets. Neon signs, Glass fronted buildings and rows of trees ellaborately decorated with fairy lights pass by in a blur.

L'ultimo esempio è tratto dal corpus RNIB. Anche il RNIB infatti realizza audio-descrizioni. Notiamo che i testi audiodescrittivi sono stati inseriti direttamente assieme ad alcune indicazioni dirette all'audiodescrittore collocate in parentesi (cfr. *over black* e *The credits are all to picture*):

00 00(over black) This audio described video has been made available by the RNIB Home Audio Description Service.

00 00(over black) This motion picture, including its sound track, is protected by copyright and any broadcast, public performance, diffusion, copying or editing is prohibited unless expressly authorised.

01 00 00 A sphinx is silhouetted against a blue disc. The light from the disc intensifies, revealing the sphinx to be golden, with a man's face. Underneath the sphinx, blue letters spell Hollywood Pictures.

01 00 10 ****Gentle ripples cover a lake under an evening sky, and hills on the far shore stand black against the horizon. The picture is reflected in the lens of a brass telescope. From a distance, we see the telescope is held by a man; he swivels so that the lake is behind him. White letters spell Spyglass Entertainment.
(The credits are all to picture)

00 30 Hollywood Pictures and Spyglass Entertainment present...

00 41 A Kennedy/ Marshall/ Barry Mendel Production...

00 48 Bruce Willis...

00 55 The Sixth Sense.

Sarebbe interessante fare una ricerca proprio sui messaggi che chi scrive l'audiodescrizione trasmette allo speaker che la leggerà. Questi messaggi sono infatti talmente tanti e diversi che la loro analisi costituirebbe un altro settore importante di ricerca sulla meta-comunicazione in audiodescrizione. Non posso addentrarmi ora in queste questioni ma concludo sottolineando che c'è ancora molto da dire e da fare in questo ambito, sia per il professionista del settore, sia per il ricercatore. La giornata di oggi lo sta sicuramente mettendo in evidenza.

BIBLIOGRAFIA

Chatman, S. (1990). *The rhetoric of narrative in fiction and film*. London: Cornell University Press.